Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Mercoledì 31 Luglio 1889. (Abbonamento postale) N. 181.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'elezione di domenica a Napoli.

È un episodio della vita politica dell'Italia, che devė essere raccontato. E ciò, perchè da esso si può imparare qualche cosa.

Crediamo che sia già noto ai Lettori come l'on. Carlo Turi, rappresentante al Parlamento il I Collegio di Napoli, rinunciasse alla deputazione, dacchè soltanto, non essendo più Deputato, avrebbe potuto conseguire *un avvanzamento per scelta* nella carriera della Marina. Ebbene, appena il Turi conseguì l'*avvanzamento*, ecco dichiarato vacante il Collegio, ed ecco il Turi ripresentarsi Candidato.

È presso poco quello che accadde nel III Collegio Udine riguardo l'on. Paroncilli; con la sola differenza che il Paroncilli non rinunciava alla deputazione prima dell'avvanzamento di grado.

Ma se noi allora dicemmo che sarebbe stato indecoroso per gli Elettori respingere il Paroncilli, quando dal Governo venivano premiati i di lui servigj nell'Esercito; oggi, quantunque il Turi fosse stato costretto a rinunciare alla deputazione per ottenere la promozione, noi non dovremmo se non plaudire agli Elettori di Napoli.

Difatti un telegramma di ieri ci dava così il risultato della lotta elettorale in quel Collegio: voti 4590 per Carlo Turi, voti 4315 per Matteo Schilizzi; dunque per soli 275 voti riuscito il Turi. E queste cifre esprimono già abbastanza. Se non che, da parecchi aneddoti possiamo desumere l'accanimento della lotta.

Nel mezzodì dell'Italia, specie nella popolosa Napoli, il *parteggiare* è passione vivissima pel carattere degli abitanti e per le tradizioni. Poi, nell'egoismo di loro ambizioni, il Sandonato, il Nicotera, il Billi da anni ed anni la scialano alimentando colà la discordia che si appalesa, sia nelle elezioni politiche, come nelle amministrative.

E questa volta, dacchè il Nicotera erasi dichiarato pel Turi, gli avversarii del primo, a sfidare l'influenza del Billi, cercarono un nome da opporre al Turi, e ciò per combattere poi l'influenza Nicoterina. E un nome simpatico trovarono; quello di Matteo Schilizzi.

Lo Schilizzi arcimilionario, d'animo generoso e benefico, patrocinatore della Stampa educatrice del Popolo (è lui il proprietario ed inspiratore del *Corriere di Napoli*), per sue tante benemerenze, specie nell'ultima invasione del Cholera, aveva meritato, oltrechè la medaglia d'oro del valore civile, che il Parlamento gli decretasse la cittadinanza italiana. Ignoriamo, se in Matteo Schilizzi esista il movente dell'ambizione; ma rileviamo che, pel molto bene che ha fatto e che fa, lo Schilizzi avrebbe il diritto d'essere ambizioso, se oggi lo sono tanti destituiti d'ogni virtù cittadina.

Che se anche, per l'etichetta da osservarsi verso il Turi non avente altro torto se non di essersi elevato a maggior decoro personale, inopportuna forse poteva dirsi questa candidatura dello Schilizzi; è da osservarsi che i proponenti la presentavano per disfare il petulante proselitismo di cui a Napoli disponeva l'on. Billi. Quindi si vide il Billi abbandonato da molti e molti già adepti, e questi, contro l'antico capo, portare sugli scudi Matteo Schilizzi.

Nella ultima settimana Napoli era dunque diviso nelle fazioni de' *turisti* e *schilizzeschi*, e assai piccanti riuscirono certi aneddoti della lotta: per esempio quello di lire diecimille, o forse ventimille che, anni fa, lo Schilizzi, a mezzo del Senatore Semmola, regalava all'estenuato e non più spavaldo *Bersagliere*, organo turchesco - nicoterino. E venne fuori l'aneddoto, perchè lo Schilizzi poteva, e non a torto, lagnarsi di avere adesso alla testa de' suoi avversorii il Barone Nicotera, cui erano sfuggite di bocca parole acerbe, cioè che l'elezione di Schilizzi sarebbe stata *un'onta per Napoli!*

Dicesi che ne' seggi parecchi Elettori si dispensarono pugni e bastonate: che per un momento, durante lo scrutinio, si ritenne eletto lo Schilizzi e si fece dimostrazione chiassosa: che poi, conosciuto l'errore, i *turisti* se ne vendicarono portando in giro due grandi fiaschi coi ritratti dello Schilizzi e del Prefetto Conte Codronchi, supposto di lui fautore, come si disse esserlo il Cardinale Sanfelice! E per provare l'accanimento di questa lotta elettorale aggiungesi che nei Caffè si facevano, riguardo alla riuscita dell'uno o dell'altro dei Candidati, grosse scommesse come si usa per le corse dei cavalli.

Noi, lontani cotanto dal luogo della lotta, possiamo ritenere logica la rielezione dell'on. Turi; ma non nascondiamo nostre simpatie per Matteo Schilizzi, e vorremmo, di parecchi che lo eguagliano, riempiuti i seggi a Montecitorio. Poichè, quand'anche lo Schilizzi avesse ambizione politica, il coraggio e la generosità di cui diede prove cotanto splendide, lo additano degno di sedere in Parlamento. E se a Napoli meno prepotessero ambiziosi di ben altra fatta, nessun dubbio che Matteo Schilizzi vi sarebbe portato dal suffragio dei galantuomini.

Ciò scriviamo noi a centinaja e centinaja di chilometri discosti da Napoli; noi che ben volentieri vedressimo disciolta quella impertinente consorteria napoletana, cui si devono tanti guai, e da ultimo le malversazioni nell'amministrazione provinciale svelate dall'inchiesta dell'ora Prefetto nob. Alfonso Conti udinese. Per contrario, *Tribuna*, *Diritto*, *Capitale*, e più di tutti il barone Nicotera, festeggiano la riuscita dell'onorevole Turi, e non già per la stima a lui dovuta, bensì per la sconfitta di que' elementi d'ordine che in Napoli finalmente avrebbero potuto sventare certe note macchinazioni di partigianeria interessata.

Ad ogni modo un grave colpo le fu dato, qualora riflettasi che in Napoli, città, i maggiori suffragj si riunirono sul nome di Matteo Schilizzi, e che la preponderanza numerica definitiva la si dovette agli elettori dell'isola d'Ischia!

G.

Dimostrazioni franco-russe.

Telegrafano da Cettigne al *Figaro* che le feste in onore del granduca Pietro di Russia (che sposa una figlia del principe del Montenegro) suscitarono un entusiasmo indescrivibile.

Venne rappresentata una tragedia di cui è autore il principe regnante, e che è l'apologia di una Grande Serbia. Fu fatta un'ovazione all'autore.

Quindi ebbe luogo la cena al palazzo, alla quale assistevano gli agenti diplomatici, il principe brindava allo Czar, al granduca, all'esercito, e agli eserciti alleati. E così dicendo, volgevasi verso Gérard, ministro francese. Grandi applausi. Il granduca brindava al principe e all'esercito montenegrino. Agyropoulo, ministro russo, brindò all'esercito francese. Allora il granduca e i principi gridarono: « Beviamo alla Francia! »

Gérard brindò alla prosperità dell'esercito russo e montenegrino e alla disfatta dei loro nemici, che sono nemici anche della Francia.

L'emozione è generale. Il granduca va a stringere la mano a Gérard. Il vecchio Nukovitch, suocero del principe, dice che il Montenegro è pronto a difendersi e ad attaccare. Ricorda che il primo colpo di cannone nell'ultima guerra partì dal Montenegro. Spera che sarà ancora così. Nuovo entusiasmo ed emozione.

Stamane ha luogo la rivista, cui i ministri di Russia e Francia sono i soli diplomatici invitati.

Movimento delle Prefetture.

Romagnino prefetto ad Ancona venne trasferito a Livorno. — Colucci prefetto a Livorno venne trasferito a Mantova.

Sono imminenti altri mutamenti nel personale dei prefetti, dovendosi provvedere alle prefetture di Ancona e Rovigo.

Sono pure prossimi alcuni mutamenti nei consiglieri delegati.

I giornali francesi smentiscono che il ministro degli esteri abbia domandato spiegazioni al governo italiano sull'arresto eseguito a Tenda del luogotenente Grandmaison.

AMARE VERITÀ.

L'on. Bonghi scrive alla *Perseveranza* sul noto verdetto dei giurati romani:

Roma, 27 luglio.

Avrete letta — ed anche ammirata, s'intende — la sentenza dei giurati romani sugli autori della sedizione del 27 gennaio 1889. V'è stato attacco con violenza a vie di fatto contro la forza pubblica? Sì. — Eran più di dieci a imperversare? Sì. — Portavano strumenti o armi per ferire, percuotere, minacciare; ferirono, percossero, minacciarono? Sì. — Ma nessuno di quegli accusati d'avervi preso parte ed arrestati pel tafferuglio è colpevole? No.

Le guardie di sicurezza pubblica e i carabinieri hanno avuta la strana infelicità e disadattaggine di non arrestare se non innocenti. In mezzo alla zuffa essi stessi non hanno posto la mano se non sopra cittadini tranquilli, che ne stavan fuori, e al più guardavano. Non è già che abbiano sbagliato in uno e in due, no; in tutti.

Della gente che lor resisteva, che li minacciava, che li feriva, che li bastonava, hanno saputo fermare per il braccio neanche uno. E si son dovuti tutti gli arrestati, tutti, mandare subito a casa, e chieder loro scusa di averli tenuti sei mesi in carcere. È di catti se ora gli accusati non chiamano davanti ai tribunali le guardie e i carabinieri, e non chiedono ed ottengono di essere indennizzati della prigionia!

Di bizzarre sentenze — o come *per bizzarria dell'accidente* si chiamano *verdetti* — ne ho lette molte; ma una come questa, in verità, non l'aveva mai sentita! È una combinazione strana, nuova, di coraggio in generale e di paura in particolare: di ricognizione del vero in genere e di denegazione del vero in ispecie.

Ma ciò che importa non è tanto che dieci o più rei, colpiti dalla forza pubblica, restino immuni dalla giustizia pubblica, quanto, a parer mio, che questo è un sintomo che l'azione repressiva si allenta, come s'è già allentata la preventiva.

I giurati si son lasciati persuadere dagli avvocati che i rei eran tutti per miracolo innocenti: e persuadere tanto più facilmente che era comodo il crederli tali, e ne sarebbe venuto, come difatti venne, a loro e agli scarcerati l'applauso della folla. Ma l'effetto sarà che diminuirà ogni giorno più nelle guardie e nei carabinieri la cura di compiere il dover loro; giacchè compierlo non serve che a procurar ad essi insulti e guai. Il sentimento della giustizia, del resto, non può star alto in un paese in cui comincia la Camera dei deputati ad offenderlo, sottraendo i suoi membri al giudizio, alla pena, e vilipendendo per la prima l'Autorità giudiziaria, che tra giurati, deputati, sètte e ministri, è forzata a smarrire ogni giorno il sentimento di sè e del diritto.

Il giorno della partenza del Re per il viaggio nelle Puglie sarà comunicato soltanto ventiquattro ore prima al Municipio di Lecce per impedire grandi apparecchi di feste.

Vita parigina

Il caffè — Il bucato.

Da una briosa corrispondenza di Parmenio Bettòli stralciamo questi due brani riflettenti due bisogni molto comuni della vita; il caffè ed il bucato.

« Il caffè è caro. Trenta centesimi, più due soldi di mancia, che fanno quaranta. Ed è anche cattivo: cicoria, ceci ed altri legumi. Il latte si vende buono, genuino, grasso in alcune latterie del boulevard Sebastopol. Ma sono eccezioni. Generalmente è buon cattolico apostolico romano, come la grande maggioranza dei francesi, ossia: battezzato e cresimato. In taluni canti di via si trovano de' piccoli banchi, come quelli de' spacciatori dei libri usati, su i quali, da una parte, pentole e cogome in ebollizione e, dall'altra, chicchere e scodelle. Sono mescite, come dicono i toscani, di caffè e latte e di brodo. E la mattina vi si veggono seduti davanti non soltanto operai, ma signori stinchi in abito nero e cappello a cilindro, che organizzano all'aria aperta que' popolari beveroni di paccotiglia.

« Dumas padre, ne' suoi *Mohicani*, ci ha dato un capitolo sul grande amore de' parigini pel caffè e latte, anche quando il caffè è ghianda tostata e il latte amido di riso stemperato nell'acqua.

« Un'altra calamità di questa immensa metropoli è il bucato. Costa un occhio. Per questo hanno preso un grande sviluppo i solini e i manichetti americani in cautchiuc. Stanno puliti assai più a lungo e, se s'insudiciano, un po' di saliva e la grazia è fatta. Una famiglia, anche piccina, deve spendere circa un franco il giorno per la cura della biancheria. È enorme. Ci sarebbe da rinunziarvi e a non servirsi mai d'altro che di *biancheria di colore*, la quale, dicono, non si sporca mai.

« E non c'è nemmeno la risorsa di poter fare il bucato in casa: primo, perchè di acqua, nelle case, non c'è grande abbondanza; secondo, perchè i quartieri sono troppo limitati nel numero dei vani e degli ambienti troppo piccini, per destinarne uno a stenditoio; terzo, finalmente, perchè, disponendo pure di finestre verso un cortile, non c'è modo di sciorinarvi le biancherie, le pioggie essendo sempre all'ordine del giorno e anche della notte.

« Bisogna, dunque, passare per le forche caudine delle lavandaie, le quali non si limitano soltanto a rodere con gli acidi i pannolini; ma rodono altresì le borse dei loro disgraziati avventori ».

Una storiella sul Papa futuro.

Telegrafano da Roma 30 luglio mattina:

Ieri un alto ecclesiastico mi diceva, i membri del Sacro Collegio essere nella grande maggioranza convinti della necessità che il futuro Conclave si tenga fuori d'Italia e si elegga Papa un giovane che possa lottare ed essere in ogni caso in grado di lasciare Roma. Anche questa è da mettere in quarantena!

L'*Indipendente* di ieri venne sequestrato per un articolo di polemica col *Fanfulla*.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 6

LETTERE di Sperone alla Staffa

(LETTERA 4.ª)

(Continuazione).

La vecchia s'era fatta pensierosa e mi guardava. — Voi, disse, avete lasciato qui il vostro ritratto e quello dell'altra, ho dovuto cedere alle sue istanze e dargliegli; mi disse che li avrebbe tenuti fra le cose più care, e piangeva, sapete, piangeva sì, volle baciarli e promise di pregare ogni giorno per la vostra felicità. — Voi, poi, siete partito insalutato ospite; quella notte fu un vero trambusto in casa, — vi avevo sentito altercare con lei, poi siete uscito in tutta fretta — di fuori nevicava; e dove va? pensai. — Ma, dopo, tutto ritornò nella solita tranquillità e mi addormentai. — Al mattino, entrata nella vostra camera, non vi trovai nessuno; solo una confusione di abiti da uomo, da donna, di nastri, di veli, di fiori appassiti sparsi per la camera; poi ricevetti il telegramma col quale mi dicevate di spedirvi la roba a Torino fermo in stazione, e null'altro, e da quel giorno non vi vidi più, nè mi scriveste più, ed è passato tanto tempo...

Intanto mi si affacciavano alla mente tutte le circostanze le più minute che accompagnarono quella partenza improvvisa. — Le mie gelosie ed il suo cinismo, i fiori ch'egli le avea mandato per la sua serata e che io dispersi calpestandoli; poi quella sua calma provocante che mi opprimeva, che m'irritava di più nel bollore dell'ira gelosa, quella sua civetteria nell'acconciarsi la rete ai capelli, nel togliersi il busto, in tutti gli atti per spogliarsi e finalmente quel suo *no* secco, argentino, risoluto, vibrante, con cui rispose quando, dimentico finalmente delle mie gelosie, ammaliato da quegli atti dispettosi pieni di grazia e di provocazione, umile e quasi strisciante le chiedevo se mi amava, se voleva la pace. — Quel monosillabo mi riaccese lo sdegno, la bile, conobbi allora tutta la forza del suo incantesimo e l'umiliazione in cui ero caduto, e dicendole addio uscii dalla stanza.

Di fuori nevicava a larghe falde — il freddo intenso e quei fiocchi di neve che mi si squagliavano sul viso mi fecero molto bene, mi sembravano tanti richiami a quella calma, a quella pace, a quella serenità che da oltre un mese era bandita dall'animo mio.

Passeggiai come insensato per la città finchè dopo circa un'ora, assiderato, calmo, commosso e quasi avvilito mi trovai davanti alla porta di casa. — Ella non v'era più! il lume acceso — le vesti in disordine — il letto intatto!

Rimasi come colpito da un fulmine! Caddi sul divano e piansi. Sì, sì, vada, non torni più, mai più!

Ma dalla parete di fronte il suo ritratto mi sorrise quando alzai la testa, ed era uno di que' suoi sorrisi potenti, misteriosi, affascinanti.

Mi alzai lentamente pensando dove mai potesse essere andata sola a quell'ora!

Un suo cassetto era aperto e vi mancavano le sue gioie; da un altro più sotto mancava della biancheria, ma le sue maglie di seta, i suoi vestitini capricciosi eran tutti lì sciorinati sul tappeto, sul divano, sulla toletta, le sue casse eran là vicino alla porta; ma la sua valigia di bulgaro colle iniziali d'argento non c'era più.

— Dio mio, pensai, ella è partita!

Si fu allora che uscii precipitosamente e senz'avvedermi più della neve, del freddo, del vento, corsi, volai alla Stazione; si fu allora che quel tal guardasala mi disse freddamente:

— Sì, una signorina bionda, cogli occhi rossi perchè si vedeva che aveva pianto, è partita or ora col treno di Torino, anzi io stesso l'ho aiutata a caricare una valigia di bulgaro.

Era lei — e dopo tutto quello che mi aveva fatto non tardai punto a seguirla, a rintracciarla ad umiliarmi nuovamente dinanzi a lei per mendicare un bacio, un sorriso!

Donna Pepa interruppe il lungo silenzio che mi aveva fatto evocare tutte quelle dolorose memorie e:

— Dove l'avete lasciata? — mi chiese.

— Chi?

— Lei! Giusto cielo, ma non l'avevate sposata?

— No, no, donna Pepa, non parliamone più, quella donna ha distrutto il mio passato ed il mio avvenire; a lei, la vita tranquilla, pacifica della casa modesta, a lei le gioie serene, moderate venivano a noia; irrequieta, ardente, bizzarra quanto bella amava il chiasso e la vita strana ed avventurosa del palcoscenico; per lei quell'aria viziata era più pura di quella d'una famiglia, per lei affetto significava ebbrezza, delirio, follia, ella in fondo a tutte le passioni non cercava che l'obblio, per far sorgere sempre davanti a sè un avvenire tutto diverso dal passato, per agitarsi sfrenatamente in nuovi palpiti, in nuove emozioni. L'ho seguita per un anno dappertutto, ho sofferto, ho speso patrimonio, giovinezza, affetti e dolori, e solamente dopo tanti tradimenti, dopo tante sventure, povero, solo, abbandonato ho potuto non amarla più.

— Ed ora dove si trova?

— Non lo so, ora non l'ho dimenticata, no, ma la ricordo con orrore, con ribrezzo.

— E pensare che Tarsilla vi avrebbe reso felice, e pensare che quella povera fanciulla vi ha sempre nella mente e nel cuore!

—

Dopo quella visita improvvisa fatta alla mia prima residenza pensando a quella fanciulla che languiva per me, pensando alla felicità d'un amore vero, sano, alla potenza d'una passione pari a quella che mi aveva tenuto così tenacemente legato a colei, io mi sentivo quasi rinascere. Nuove idee, nuovi pensieri sorgevano nella mia mente e nel cuore cominciai a sentire la puntura di un rimorso.

Qualche mese dopo scrissi a Donna Pepa pregandola a far noti alla povera malata i sentimenti miei e la mia storia e ad offrirle il mio affetto in compenso di tutto quel tesoro di generosità, di costanza, di bellezza e di gioventù ch'ella mi aveva dedicato; pregandola a dirle che ravveduto, pentito, ammaestrato da una triste passione, da una vita avventurosa e scapestrata, troppo tardi ho compreso il mio errore, troppo facilmente mi son lasciato sedurre da false lusinghe, da disoneste speranze che, se mi han lasciato in preda alla terribile potenza del disinganno, della disillusione, non mi hanno però guastato il cuore. — Io la sposerò, le dicevo, e forse per entrambi s'aprirà un novello avvenire — io la sposerò — sì — Donna Pepa, parlatene a suo padre, occupatevi voi che ci amate entrambi e vedrete che voi entrambi ci guarirete.

Dopo più di una settimana, Donna Pepa mi mandò poche righe vergate con una calligrafia più infame del solito: « Troppo tardi » diceva, ella è morta jeri chiamandovi.

Sperone.

Corona d'alloro o corona di fiori?

Rileviamo dal *Pensiero di Nizza*, che ha destato una certa meraviglia, e colla meraviglia molti commenti una frase fioritamente guerresca detta dal generale Garnier des Garets alla distribuzione dei premi al Liceo.

Il generale des Garets presiedeva la solennità e in un breve discorso, dopo aver parlato dei Romani, della vita militare e del modo come si muore, ha finito con questa frase che riproduciamo testualmente:

« Il y a 30 ans, la France a noblement combattu pour l'indépendance d'une puissance sœur; elle s'est dévouée. En retour, son obligée a ajouté à la couronne de lauriers qui nous revenait une couronne de fleurs. C'est dans cette couronne de fleurs que vous êtes né et que nous vivons en ce moment. Vous saurez, vous, quand l'heure aura sonné, ajouter à ces fleurs un rameau de lauriers. »

Il *Pensiero* fa questi commenti.

Non c'è bisogno, ci pare, di lunghi commenti, per scoprire il pensiero poco recondito di quelle frasi.

Quello che significhi il lauro, tutti sel sanno, e benchè il lauro abbondi fra di noi, Nizza va specialmente lodata per la ricchezza e il profumo de' suoi fiori.

Perchè il Generale des Garets vorrebbe aggiungere un *rameau de lauriers*, alla corona di fiori che l'Italia ha dato alla Francia?

Le solennità scolastiche sono solennità essenzialmente pacifiche, e ci pare, ci scusi l'onorevole Generale, al tutto contrario ai principj educativi, lo inoculare sentimenti guerreschi nel cuore della gioventù, tanto più che qua siamo in un paese di frontiera, in un paese dove la prudenza è madre di ogni virtù, e vuol essere la regola del vivere quotidiano.

Forse il Generale Des Garets, parlando alla gioventù nata in questa *couronne de fleurs*, ha dimenticato che in questa medesima corona sono pure nati altri molti, che ora, seguendo l'istinto del cuore, vivono lontano da Nizza, e che possono aver stretta parentela con molta parte della gioventù alla quale egli rivolgeva le sue parole.

Forse il generale des Garets non pensava, che molti di quei giovani, hanno parenti in Italia e pur troppo nell'esercito, e dell'esercito italiano, e che perciò l'idea sola di una guerra tra l'Italia e la Francia, è da noi Nizzardi accolta con un sentimento di orrore, come di una guerra fratricida nella quale, pur troppo, il fratello combatterà contro il fratello.

Epperò ci perdoni l'onorevole generale, la sua figura, fioritamente rettorica, è stata anche rettoricamente inopportuna.

Troppo già si parla di guerra, senza che la mente ed il cuore dei giovani siano conturbati da funeste e luttuose allusioni. E non dispiaccia al generale Des Garets, checchè egli ne pensi, facciamo voti perchè la corona di cui l'Italia ha fatto dono alla Francia continui a serbarsi una semplice corona di fiori, senza l'aggiunta di alcun *rameau de laurier!*

I disertori francesi nel Belgio.

Il numero dei disertori francesi nel Belgio è così considerevole che il corrispondente parigino dell'*Indèpendance Belge* crede utile di far loro conoscere, per mezzo di quel giornale diffuso, l'estrema facilità con cui il governo del presidente Carnot riaprirebbe loro le porte della Francia.

Egli scrive:

« Da diverse parti mi sono domandate indicazioni sulle formalità da compiere dai disertori per potere rientrare in Francia. Ho avuto a tale uopo oggi stesso una conversazione col capo dell'ufficio a cui è affidato questo servizio.

Eccone il sunto:

« I disertori che abitano il Belgio possono rientrare oggi stesso in Francia; il primo atto a cui sono obbligati al loro arrivo è quello di presentarsi alla gendarmeria per fare la loro sottomissione.

« Un processo verbale sarà esteso e inviato immediatamente al Ministero della guerra.

« In seguito a questo processo verbale avrà luogo un giudizio e condanna.

« Allora interverrà una graziosa decizione da parte del presidente della repubblica che accorderà la grazia al condannato.

« *In tutti i casi?* » Diss' io al capo ufficio.

« Egli rispose: *In tutti i casi* ».

« Mi fece osservare che v'era già stato un precedente nel 1880.

« La libertà provvisoria sarà accordata in ogni caso a tutti i disertori ».

« Questa premura del governo francese di venire a patti coi disertori e di farli rientrare in Francia, dimostra che il numero di quei sciagurati deve eccedere di un buon tratto i limiti delle solite probabilità d'un tal genere di reati, poichè, contro ogni regola di buona amministrazione militare, la Francia per riaverli è costretta a transigere. E' questo un brutto sintomo pel governo francese. »

La politica vaticana.

L'*Allgemeine Zeitung* del 26 luglio osserva che quanto più l'Italia si tiene stretta alla Germania e all'Austria, tanto più si consolida in Francia l'opinione di potere in un dato momento risollevare la questione romana, affine di indurre i governi di Germania e d'Austria a tener conto dei sentimenti dei loro sudditi cattolici, e d'infrangere in tal modo la triplice alleanza.

Ma il Governo francese fa i conti senza l'oste. Il Papa, che ricevette in Roma con tutta la pompa possibile la visita ufficiale dell'Imperatore tedesco, ha con ciò dato prova incontestabile che il Papato a Roma non si trova privo nè di dignità nè di libertà.

Se la politica papale, anzichè persistere nella sua attitudine ostile allo Stato italiano, si fosse associata al consolidamento di questo, essa avrebbe ottenuto assai più che colle proteste ostinate. Il Papa, che avesse benedetto il Re e l'Italia unita, sarebbe diventato il più popolare di tutti i Papi, e il Papato sarebbe diventata un'istituzione nazionale dell'Italia. Che nelle tendenze contrarie alla conciliazione si riuniscano tutte quelle influenze, le quali hanno interesse a indebolire l'Italia, non può sfuggire alla sagacia degli uomini di Stato italiani.

Un'altra importante scoperta.

Il signor Clamond, un valente elettricista, studiava da lungo tempo il modo di applicare gli ottimi risultati della luce elettrica alla illuminazione a gaz, e pare vi sia riuscito.

Egli ha costrutto un becco a gaz in cui mescolando alla fiamma del gaz una corrente d'aria preventivamente immersa in tubo riscaldato ad incandescenza, fa accendere un capuccio di magnesio, posto al disopra dell'orifizio refrattario, e capace di ardere trecento ore — circa due mesi — senza bisogno di venir sostituito.

Tutto ciò produce una luce regolare, ferma, dolce e possente, di una meravigliosa bianchezza, paragonabile a quella delle migliori lampade elettriche, e la cui limpidità derivante da una ricombustione che utilizza tutto il calore prodotto, non altera le sfumature più delicate degli oggetti illuminati.

Il becco Clamond non ha bisogno di venir regolato; si accende come un altro becco di gaz qualunque, al quale può venire adottato senza bisogno di spesa alcuna. E questa invenzione non solo rivaleggia con la luce elettrica, ma la supera per la prontezza, pel minor costo e il minimo impiego di materiali di cui necessita.

Un grave e giusto lagno

(se il fatto è vero)

contro le guardie doganali italiane.

Da Cervignano descrive al *Mattino* di Trieste un corrispondente una gita a Porto Buso. Ne riportiamo il brano seguente, che costituisce un grave lagno contro tre guardie doganali nostre:

Il vaporetto giunge alla vastissima tenuta dei conti Corinaldi, circuita da un milione di pioppi, sicchè, abbattendo soltanto questi e vendendoli, l'infelice mortale possederebbe circa due milioni di fiorini.

Quest'ultima tenuta e le altre che fan seguito, sempre parlando della riva destra dell'Aussa, fan parte del suolo italia o. Dopo aver presa contezza dei boschi e prati, arrivasi a Belvà, ove un unico casello ci avverte che ivi è un posto delle r. guardie di finanza, gli unici viventi in quella zona. I gitanti non molto si curano di questa posizione topografica, perchè ben poco offre di che occuparsene; senonchè, rivolti gli sguardi alla riva, vedono atto sì sconcio e schifoso, da far arrossire anche un Sibarita. Tre guardie di finanza ed una giovine impenitente... benchè consci del nostro passaggio... non proseguo; dirò soltanto che i genitori dovettero con arte far distorre l'attenzione dei loro figli dalla sponda sodomitica, per concentrarla all'opposta.

Sfuggiti a cotanto « oltraggio al pudore » dicemmo: Fortuna che non abbiamo nè mogli, nè figlie. Ma per Dio! mi si dica un po', come mai questa razza di Gorilla può far parte d'un corpo onorato e rispettato? È ben vero che un singolo caso non fa regola — tuttavia il signor brigadiere di S. Giorgio, o meglio il r. ispettore di Palmanova dovrebbe in questa faccenda mettere lo zampino.

Una storiella sul conto di Boulanger.

Corre sui giornali questa storiella, che va messa però in quarantena:

Boulanger avrebbe assicurato i nostri principali uomini politici, mediante emissari spediti a Roma e a Monza, che ove nella lotta impegnata in Francia, riuscisse vittorioso, l'Italia non avrebbe alcun motivo di essere malcontenta di lui, anzi non solo appianerebbe subito ogni divergenza doganale, ma farebbe ampie dichiarazioni pubbliche per togliere ai clericali ogni illusione sul concorso della Francia per il ripristinamento del potere temporale, pur dichiarandosi ossequioso e deferente all'autorità spirituale del pontefice.

CRONACA PROVINCIALE

Asilo-giardino di Spilimbergo

Spilimbergo, 29 luglio.

Iermattina ebbe luogo nel teatro Sociale il saggio finale dei bambini del nostro Asilo Giardino; tutto Spilimbergo era accorso a questa festa del cuore; il teatro era affollatissimo. Alle nove e mezzo la tela si alzò tra gli applausi, presentando al pubblico un bel quadro di numerosi bambini lieti e sorridenti nei loro grembialini rosa.

Il programma, vastissimo, venne tutto eseguito e colla massima esattezza. Gli esercizi di nomenclatura, ben scelti ed adattissimi, hanno dimostrato quale eccellente metodo adoperi la direttrice signorina Ernestina Biffignaudi nello istruire i suoi bambini e quanta cura, quanta assiduità e quale amore ella ponga nel disimpegno della propria missione. Si notò nei bambini una correttissima pronuncia, una spigliatezza ed una precisione ammirabili. Le poesie non potevano essere nè meglio scelte nè più inappuntabilmente eseguite. Gli esercizi ginnastici e i canti furono applauditissimi; dei canti, in ispecie, la *Avemaria* e *L'Italiana* destarono la commozione generale e più d'uno fu visto colle lacrime agli occhi.

Fu invero una meraviglia per noi veder i bambini scrivere tanto speditamente sotto dettatura. È questo un esercizio non chiamato dal metodo; ma introdotto per assecondare il desiderio dei genitori e soddisfatto in modo da dare i più splendidi risultati. Le costruzioni coi cubetti e i lavoretti fröbelliani piacquero assai: quest'ultimi si trovavano esposti nel teatro stesso, e perchè rimanesse alle famiglie un ricordo della solennità, s'è pensato di fare di essi una lotteria a totale beneficio dell'Asilo.

Riassumendo: due ore di vera vita del cuore, un saggio da cui appare confermata la indiscutibile valentia e la solerte cura della signorina Direttrice già abbastanza comprovata l'anno decorso e tutto l'interesse del Giudice D.r Carlo De Sabbata, presidente, a cui venne affidata due anni sono la fondazione e la formazione dell'Asilo e che seppe dare, a un paese non suo, una tanto benefica istituzione.

Apprendiamo che corrono trattative perchè l'Asilo si tramuti da privato in comunale. Non possiamo che farci lieti nella certezza che il Comune saprà conservare al paese una istituzione che gli fa onore Ma sarebbe pur tempo che i privati si destassero dall'apatia e aiutassero chi ha dato l'iniziativa e prestassero, nell'applaudire agli effetti, i mezzi per assicurare duratura l'istituzione.

Intanto mandiamo alle signorine Poguici, fondatrici, al sig. Carlo D.r De Sabbata, presidente, alla egregia signorina Ernestina Biffignandi, direttrice, le più sincere congratulazioni e il più caldo applauso del nostro cuore.

Un padre di famiglia.

Sagra di Buttrio.

Buttrio, 30 luglio.

Domenica p. v. ricorre, come di consuetto qui in Buttrio la rinomata sagra annuale.

In base ai preparativi che si fanno, possiamo assicurare che ci sarà molto da divertirsi.

Anzitutto avremmo due grandi feste da ballo, su eleganti e spaziose piattaforme. L'orchestra di Cividale e quella di Cormons, entrambe conosciute per la loro valentia, suoneranno nuovi e scelti ballabili.

Alla sera poi svariato spettacolo pirotecnico e poscia illuminazione fantastica delle piattaforme e delle addiacenze. Non occorre aggiungere, che le osterie saranno, per la circostanza, copiosamente fornite di cibarie, vini, birra ed altre bibite, e che praticheranno prezzi onestissimi, come si verificherà da cartelli esposti all'ingresso di ciascun esercizio.

Pertanto, se Giove Pluvio non si prende il barbaro piacere di guastare sul più bello le festa, speriamo che domenica il nostro paesello sarà onorato da numeroso concorso di gente. P.

La gita a Marano.

Contentissimi i gitanti di ieri a Marano. Lo spettacolo della pesca merita veramente di esser veduto: oltredichè poi si ha la soddisfazione, per noialtri cittadini non frequente, di gustare dell'eccellente pesce, cavato dal mare e subito cucinato.

Da Udine, da S. Giorgio, da Palma parecchi erano pervenuti nella ospitale Marano, per l'occasione: e questi faranno indubbiamente propaganda perchè molti di più vi si rechino nel venturo anno, poichè trovarono in quella antica terra, come passare assai bene la giornata, ed anche di che accontentare il palato sia per cibi come per le bevande.

Vittima della bufera.

Il manovale Veritti Giov. Batt. recatosi sul monte Calgrande (Paluzza), fu colto da violenta bufera e precipitò da una altezza di circa tre metri, rimanendo all'istante cadavere.

Di nuovo la grandine.

Lunedì, con poche nubi — e mentre il sereno splendeva, si può dire per tutta la pianura friulana di qua del Torre meno alle basse; s'ebbe di nuovo la grandine e grossa e senza pioggia sulla plaga collinesca che va da Buttrio fino a Cividale da una parte e Cormons dall'altra, e sulla pianura da Lauzacco verso il mare.

—

Savegliano, 30 luglio.

Lo stato florido delle nostre campagne poco mancò si tramutasse iersera allo stadio d'inverno. Verso le 5 pom. una gragnuola fitta sulle prime, fattasi di poi più rara e grossa come noci e che durò 12 minuti, ci ha rovinato il raccolto dell'uva e qualcosa anche il granoturco. Meno male che il vento si è nel frattempo taciuto che altrimenti ci avrebbe distrutto ogni cosa.

Fatte le debite deduzioni sulle esagerazioni del momento si calcola di aver perduto oltre una metà dell'uva e poca cosa degli altri raccolti.

I territori di Savegliano e Campolonghetto furono i più bersagliati del Comune.

—

La grandine colpì anche i territorii di Medea, Viscone, Mediuzza, Versa e Nogaredo cagionandovi forti danni.

Clericale condannato.

Gemona, 30 luglio.

Il sig. G. B. Moro, quello dello schiaffo, venne oggi da questa regia Pretura condannato in contumacia a lire 2 d'ammenda, alle spese processuali ed all'indennizzo alla parte offesa; la quale probabilmente non verrà all'accomodamento senza un adeguato compenso, tanto più che per delicatezza il giovane dovrà trasferirsi in altro paese.

Per compensare il sig. Moro di tante prodezze, dicono che il Circolo di San Giuseppe lo eleggerà ad una delle sue più cospicue cariche e lo rimanderà al Consiglio comunale, dove sederà al bisultimo settore dell'estrema sinistra. X

Alle 11 ant. di quest'oggi, dopo breve malattia, sopportata con forte animo, cessava di vivere

Alessandro Urla.

La moglie, le figlie, il figlio e la nuora porgono il triste annuncio a congiunti ed amici.

S. Pietro Illirico, 30 luglio.

Importanti dichiarazioni.

Alla Camera inglese dei Lordi, rispondendo ad una interruzione di Stratheden circa la presentazione dell'ulteriore carteggio sulla Bulgaria, Salisbury dichiarò: Il principato è ben governato ed in progresso. I suoi governanti dirigono gli affari con pieno successo. Pronunciare un giudizio sull'avvenire della penisola balcanica e di altre parti della Turchia è impossibile. Ora non c'è, più che in qualsiasi altra epoca, motivo a temere un vicino turbamento della quiete.

D'altra parte ci sono sintomi incoraggianti d'una maggiore stabilità. I diversi potentati, grandi e piccoli, mostrano poca disposizione a speculare sui disordini in Turchia. La Russia osserva l'attitudine più corretta. Soltanto, a giudicare dagli avvenimenti, il governo russo ha pienamente appoggiato le assicurazioni pacifiche dello czar.

La questione orientale procede più rapidamente verso una soluzione pacifica, mediante il naturale sviluppo di quelle popolazioni, nella proporzione in cui coloro che sono al di fuori si astengono da ogni azione o detto che possa stimolare le disgraziate differenze che talvolta insorgono. Io spero che il tetro quadro disegnato da Campbell sull'immediato avvenire non sarà giustificato dai fatti.

Alla Camera dei Comuni, Fergusson dichiarò che gli abitanti di Creta non hanno domandato di essere posti sotto il protettorato dell'Inghilterra.

Una circolare di Giolitti.

Il ministro del tesoro Giolitti, ha inviato alle amministrazioni centrali una circolare contenente le istruzioni per la compilazione dei documenti finanziari da presentarsi alla Camera nel prossimo novembre.

Giolitti dichiara che il bilancio per il 1890-91, per tuttociò che non riguarda spese d'ordine ed obbligatorie, non deve eccedere gli stanziamenti autorizzati per l'esercizio 1889 90. Questo è il programma del Governo e del Parlamento; quindi è stretto dovere di ogni amministrazione di rintracciare ogni possibile diminuzione nelle spese, sia portando delle semplificazioni nei servizi, sia rimandando in futuri esercizi le spese non assolutamente urgenti. Se vi sono degli aumenti necessari, questi devono essere compensati da corrispondenti economie.

Le proposte pel bilancio 1890-91 devono essere trasmesse al ministro del Tesoro non più tardi del 31 agosto. Giolitti conclude essere necessario che tale deliberazione sia esattamente eseguita perchè le proposte dei ministeri devono servire di base per le ulteriori deliberazioni sulla questione finanziaria.

CRONACA CITTADIN[A]

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnic[o]

Martedì 30-7 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	752.1	751.8	752.8
Umidità relativa	60	49	81
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente, M M.	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (velocità chi.)	0	0	0
Termom. centigrado	21.8	24.7	20.1

Temperatura massima 28.1, minima 14.1 | Temp. minima all'aperto 12.3

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 3 pom. del 30 Luglio

Tempo probabile:
Venti deboli varii. Cielo sereno.
Ancora temperatura in aumento.

COL PRIMO D'AGOSTO

apresi nuovo periodo d'associazione [alla] ***Patria del Friuli*** ai prezzi [in]dicati in testa del Giornale.

—

Si pregano i Soci di Udine, pag[anti] per semestre, ad inviare all'Ufficio d'A[m]ministrazione il relativo importo [e] quelli che fossero in ritardo coi [tri]mestri anteriori, a mettersi in corrente.

—

Un'altra volta raccomandiamo ai S[oci] provinciali, cui indirizzammo anche recente una *circolare stampata*, a sparmiarci il disturbo e la spesa [degli] inviti a mezzo postale.

L'Amministrazione.

La milizia mobile a Udine

Fu stampato e sembra vero — malgrado il Municipio abbia dichiar[ato che] ci sarebbero i locali per acquartier[are] i militi della milizia mobile richiam[ati] sotto le armi nel vegnente mese, l'au[to]rità militare abbia disposto che [i] militi si rechino a Mantova. E' un da[nno] per la città. Oltre mille uomini s[i a]vrebbero avuti fra noi per un m[ese] circa; e ne sarebbero rimasti avv[an]taggiati gli esercenti e indirettam[ente] la città tutta.

Ci si dice però che la Giunta Mu[ni]cipale non dovrebbe acquietarsi a qu[esta] deliberazione del Comando Militare [e] rivolgere le sue istanze al Generale [...]nell od anche al Ministero della Gue[rra]. Tutte le città hanno i loro reparti [di] milizia mobile; perchè non dovre[bbe] averli Udine?

Braccialetto d'oro.

Chi avesse perduto un braccial[etto] d'oro, potrà ricuperarlo rivolgen[dosi] al vetturale N. 1, Pittana Angelo, [abi]tante in via Anton Lazzaro Moro. S[o]giungiamo che il Pittana è venuto a pregarci di quest'annuncio e pe[r] merita lode.

Il riatto delle strade di c[ir]convallazione

Pubblichiamo in questo medes[imo] numero l'avviso ufficiale dell'asta [che] si terrà pel lavoro di riatto della str[ada] di circonvallazione fra le Porte A[nton] Lazzaro Moro e Villalta. Era tempo [che] si provvedesse!

Anche un'altra strada di circonva[lla]zione verrà, crediamo fra non m[olto] tempo, riattata: quella fra le Porte [Vil]lalta e Venezia.

Qui il lavoro, oltrechè di riatto, s[arà] anche di rettifica. Una parte dell'attu[ale] strada diverrebbe fondo privato e v[er]rebbe ceduta alla Società che è in t[rat]tative col Municipio per l'impianto [di un] grandioso stabilimento sul Ledra fr[a le] due porte indicate — trattative che [si] possono considerare come definiti[va]mente e felicemente chiuse.

Presso la casetta - deposito dell'[im]presa per le pompe funebri, l'attu[ale] strada fa un brusco angolo sporge[nte] verso l'esterno. Col progetto che si [sta] elaborando, quest'angolo verrà tolt[o e] la strada procederà diritta fino [alle] case che sorgono sull'angolo di [via] Viola, imboccando in linea retta qu[ella] parte della stessa via che finisce [in] via Poscolle.

Non ora, perchè il Municipio non [ha] molto *bisogno* di spendere, ma col tem[po] verrà rettificata anche la parte d[i] strada di circonvallazione che sta [fra] la via Viola e Porta Venezia, at[ter]rando alcune catapecchie ed arretra[ndo] un po' le case.

Per ora non possiamo fornire a[ltre] notizie di questo progetto.

Altre vie di circonvallazione inte[res]sanno meritano essere riattate: più di tu[tte] quelle fra le porte Grazzano e Ca[ssi]gnacco. Anche il ponticello sulla rog[gia] presso la porta Grazzano ha bisogno [di] essere demolito, e sostituito con a[ltro] più ampio e più solido.

Col continuo incremento che va ri[ce]vendo il suburbio — incremento che [si] verificherà in più forti proporzioni [ap]pena attivate le nuove fabbriche [e dei] parchetti (già in costruzione) e dei c[ase]ggi ecc. (la quale nell'anno vent[uro] sarà certamente incominciata); [tut]ti questi lavori si rendono necessari.

Teatro Sociale.

Al nostro Sociale ferve il lavoro per l'allestimento dell'*Otello*.

Le prove dei cori e dell'orchestra si fanno seralmente. Domani arriverà l'egregio maestro Gialdino Gialdini.

Tra sabato e domenica avremo fra noi tutti i principali esecutori.

A Trieste si fanno attivissime pratiche per ottenere dalle ferrovie meridionali dei viaggi di favore per tutto il mese d'agosto.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Pubblicazione di matrimonio.

Si rende di ragione pubblica che:

1. il pittore Giuseppe Giacomo Jop detto Zanin originario di San Vito al Tagliamento, provincia di Udine, Regno d'Italia, dimorante a Cassel nella Obersteggasse N. 10, figlio di Giacomo Jop detto Zanin scultore morto a San Vito, e di sua moglie Cecilia Jop nata Boschin, quest'ultima residente a San Vito al Tagliamento,

2. e la stiratrice Amalia Filippina Hutscher di Cassel e colà dimorante nella Schutzenstrasse N. 31, figlia dei defunti coniugi Filippo Ernesto Hutscher falegname ferroviario e Anna Margherita Hutscher nata Tegethoff (scrivesi anche Degethof), entrambi nell'ultimo tempo di loro vita dimoranti a Cassel,

intendono di contrarre matrimonio.

Si eseguirà la pubblicazione di matrimonio nella residenza di Cassel, come pure nella Gazzetta *La Patria del Friuli* che compare ad Udine.

Cassel, addì 22 luglio 1889.

L'ufficiale dello Stato Civile
firm. *Aschenbach*.

—

Art. 77 Tariffa Consolare.
N. 243.
Tassa L. it. 4.—
Visto per la traduzione conforme al qui annesso originale

Francoforte sul Meno, 24 luglio.

p. il Console generale di S. M. il Re d'Italia
Il R. Vice-Console
Alfred von Neufrill.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 11 ant. del giorno 9 Agosto 1889 avrà luogo in quest'Ufficio Munic. e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o di chi da esso sarà delegato, il 1. incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella ove sono indicati anche i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce e estinzione di candela coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà secondo l'art. 77 del detto Regolamento la propria idoneità alla esecuzione dei lavori, con certificato del R. Prefetto in data posteriore al 31 gennaio 1889.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioria del prezzo di aggiudicaz one avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 14 Agosto 1889.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili in questo Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza Municipale
Udine, addì 31 Luglio 1889.

p. Il Sindaco
G. A. Pirona

Lavoro da appaltarsi: Sistemazione della Strada di circonvallazione interna tra le porte urbane Anton Lazzaro Moro e Villalta di questa città. — Prezzo a base d'asta L. 5234.—; importo della cauzione pel contratto L. 525.—; deposito a garanzia dell'offerta anche in rendita dello Stato L. 525.—; deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 140.—.

Il prezzo sarà pagato in quattro rate, tre in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.

I lavori dovanno essere compiuti in 60 giorni lavorativi continui.

Gazzettino Commerciale.

Grani.

(Rivista settimanale.)

Udine, 31 luglio.

Quest'ultima settimana è stata un po' migliore a quella precedente, sia per il concorso maggiore di venditori, sia per le numerose domande avute.

Lo stato della campagna. Pare che il tempo non sia per anco ristabilito poichè anche in quest'ultimo periodo abbiamo avuto frequenti temporali accompagnati quà e là da un po' di grandine.

La campagna in generale ha sofferto quasi dappertutto, meno nei dintorni della nostra città dove non si ebbe grandine e perciò ha aspetto floridissimo.

Le uve promettono un scarsissimo raccolto stante il flagello delle grandinate e della malattia.

Frumento. In aumento stante le continue ricerche.

La merce che si porta in vendita sulla nostra piazza non è mai sufficiente a coprire le domande e la si paga da L. 16 a 17 all'ettolitro a seconda della stagionatura del genere.

Anche all'estero i prezzi sono sostenuti e cos, dicasi pure per tutti i mercati dell'Italia.

Granoturco. Vi fu una piccola tendenza al ribasso nei prezzi a motivo della quantità di merce portata in vendita superiore alle domande avute.

In complesso però non si può dire che questi abbiano ribassato, che anzi le qualità fine vennero pagate 10-15 cent. all'ettolitro più care.

Segala. Molte ricerche, e prezzi in aumento.

Si pagò da l. 9.40 a 10 all'ettolitro.

Avena. Sostenutissima, e raccolto scarso.

I prezzi quotati finora si aggirarono dalle lire 14.50 a 17 il quintale.

Fagiuoli. In ribasso.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale).

Settimana 30. *Grani.* Martedì. Tutti i cereali portati ebbero pronto smercio. Si misurarono ettolitri 235 di frumento, 121 di segala, 160 di granoturco. La pioggia ha impedita una maggior concorrenza. Tutte le domande non poterono essere soddisfatte.

Giovedì. Circa 1200 ettolitri di cereali coprivano la piazza, dei quali andarono venduti ettolitri 550 di frumento, 239 di granoturco e 250 di segala. Rimasero senza esito 161 fra segala e granoturco, perchè ritenuti generi non perfetti. Le contrattazioni seguirono animatissime. Si ha motivo anzi di accertare che la animazione della nostra piazza andrà ognor più accentuandosi.

Sabato. Anche oggi nelle ore più propizie al trasporto del genere cadde copiosa la pioggia ed il mercato perciò fu poco fornito. Tutto andò venduto nelle seguenti misure: 75 ettolitri di frumento, 72 di granoturco, 40 di segala.

Rialzarono: il frumento cent. 47, la segala cent. 6, il granoturco rimase stazionario.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 15.— a 16, granoturco da 12.— a 13.25, segala da 9.15 a 9.60.

Giovedì. Frumento da lire 15.60 a 16.50, granoturco da 12.— a 12.80, segala da 9.10 a 9.65.

Sabato. Frumento da lire 14.— a 16, granoturco da 12.50 a 12.70, segala da 9.50 a 9.90.

Foraggi e combustibili. La pioggia ha prodotta la scarsezza del mercato.

Mercato dei lanuti e dei suini.

25. V'erano approssimativamente: 75 castrati, 40 pecore, 35 arieti e 20 agnelli.

Andarono venduti circa: 10 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 65 per macello da lire 1.— a 1.05 al chilog. a p. m., 15 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 25 per macello da lire 0.60 a 0.65 al chilog. a p. m., 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 0.90 a 0.92 al chilog. a p. m., 15 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 5 per macello da lire 0.78 a 0.80 al chilog. a p. m.

Sempre attivissime le domande.

260 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito. Continua l'esportazione per le provincie Venete e Lombarde. Nessuna oscillazione sui prezzi.

Carne di manzo.

1.a qualità, taglio	primo	al chilog.	L.	1.60
»	»	»	»	1.30
»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	1.30
»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	1.—
2.a qualità, taglio	primo	al chilog.	L.	1.50
»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	1.30
»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	1.10
»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	0.80

Dubbi... africani

Roma, 30. Al Ministero si dubita fortemente della morte di ras Alula; ma telegrammi privati confermano questa notizia. Intanto il ministro della guerra Bertolè-Viale ha chiesto telegraficamente particolareggiate informazioni al generale Baldissera. Colla cattura di Debeb la situazione in Africa muta, restando nuovamente scoperta l'Asmara. Si sa che l'Asmara era stata occupata da Debeb, a suo rischio e pericolo, e per nostro conto.... Così almeno era stato annunciato.

Le risposte del Baldissera si attendevano iersera: oggi è appositamente convocato il Consiglio dei ministri e si dovrà decidere se ci convenga occupare subito ufficialmente l'Asmara. Ieri i ministri Bertolè-Viale, Brin e Crispi tennero in proposito una lunghissima conferenza.

Boulanger in liquidazione.

Parigi, 30. Qui si crede che i risultati ottenuti nelle elezioni amministrative di domenica incoraggeranno il governo a perseverare nella politica di forte repressione del Boulangismo. Il processo davanti l'Alta Corte di giustizia sarà condotto rapidamente e le elezioni politiche saranno quanto si potrà affrettate per sfruttare l'impressione prodotta da questi ultimi avvenimenti sfavorevoli a Boulanger.

La condanna di questi all'esilio è riputata sicura.

—

Le notizie da Lucerna d'oggi dicono che il cardinale Lavigerie migliora. I dispacci ai giornali cattolici assicurano che il pericolo d'una catastrofe è scongiurato.

Intolleranze clericali.

Scrive Paulo Fambri sulla *Venezia*:

Tutto ciò che Venezia possiede di più nobile ed eletto ambì in questi giorni di presentare i propri ossequi all'Augusta donna che colle sue preclare virtù forma il più splendido ornamento della patria e della reggia.

Ebbene, sapete o Veneziani, chi non visitò la Regina? Sua Eminenza il Patriarca.

Possiamo assicurare con tutta certezza di non essere smentiti, che ricevette solenne inibizione dal Vaticano di metter piede nella reggia.

Dicesi che dopo le feste di Giordano Bruno il Papa abbia scomunicata la Dinastia di Savoia.

Perciò il Vicario di Cristo riceve colla più famosa pompa il successore di Lutero — Guglielmo II, e respinge sdegnosamente la Regina Margherita personificazione la più perfetta di virtù cristiane e di pura fede cattolica.

Ridicolaggini.

Il *Matin* dice che l'Austria e l'Italia, tentarono ogni mezzo per dissuadere lo Scià di Persia di andare a Parigi, ma che le loro pratiche furono fatte invano.

La *Riforma* riportando questa notizia, soggiunge giustamente: Si può essere più ridicoli?

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Disordini a Napoli per l'elezione politica.

Un curioso telegramma.

Napoli, 10. Sebbene mancassero ancora le votazioni delle frazioni di Foria e di Ischia, l'assemblea elettorale deliberò ieri sera di procedere alla proclamazione dell'eletto, non potendo il risultato di quelle sezioni alterarne l'esito.

Dopo la proclamazione, si fece una dimostrazione da centinaia di persone, che recaronsi sotto il balcone del Circolo della sinistra parlamentare, donde il Turi parlò al pubblico.

I dimostranti recaronsi quindi alla Prefettura gridando: *abbasso il Prefetto!* e fischiando.

L'ispettore, secondo la consegna avuta, ordinò lo scioglimento della dimostrazione. Le guardie sguainarono le daghe, assalendo la folla.

Vi furono quattro feriti, fra cui lo scultore Sortini, e vari contusi.

Le intimazioni legali non vi furono o certamente non sono state udite.

La bandiera del Circolo della Sinistra parlamentare fu sequestrata e rotta la asta nella colluttazione.

Sopraggiunse il Questore, il quale con modi cortesi ristabilì la calma.

I carabinieri, comandati dai capitani Simondi e Sponzilli, serbarono un contegno correttissimo.

Il Questore promise di fare un'inchiesta e punire le guardie che risultassero colpevoli di eccessi. (Adesso si puniranno sempre le guardie!)

Alle undici la piazza era sgombra e la compagnia di bersaglieri si ritirò.

Trinchera diresse un lungo telegramma a Crispi concludendo:

« Il conte Codronchi è un vero provocatore, che fa ricordare i tempi e gli uomini borbonici, dei quali ha la baldanza e la paura, poichè, meno i cannoni, il palazzo di Prefettura si sarebbe facilmente scambiato con una fortezza piena di soldati.

Forse a giustificare la sua provocazione e il suo malanimo telegraferà che si è anche gridato abbasso Crispi, abbasso il ministero! Se ciò dicesse, un popolo intiero potrà confermare la mia assicurazione che mai simili grida furono emesse ».

(Ed ora Crispi destituisca il Prefetto!)

La situazione di Candia peggiora.

Atene, 30. Il governatore di Candia fu richiamato a Costantinopoli. Una commissione formata da sei candioti, quattro dei quali cristiani e due mussulmani, parte per Costantinopoli, onde trattare per le concessioni.

Costantinopoli, 30. Notizie della Reuter: Il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del Sultano, deliberò di inviare una nuova missione a Candia formata dal governatore di Jannina, Riez pascià, dagli anteriori rappresentanti turchi a Cetinje, Giavad pascià e Ghiali bey. La missione ricevette ordine di partire immediatamente; fu inoltre deliberato d'inviare a Candia otto battaglioni, così pure un certo numero di truppe per completare i quadri dei dieci battaglioni trovantesi in Candia.

Costantinopoli, 30. Gli affari di Candia assumono una piega allarmante; temesi una rivoluzione. La Porta telegrafò a Photiades a Roma ed a Chakir a Pietroburgo di venire a Costantinopoli. La Porta vorrebbe inviare a Candia una flotta, ma constatossi che la Turchia non ha più nessuna nave capace di fare una seria campagna.

A proposito della nomina di Riza pascià governatore di Janina, si fa osservare che egli, come mussulmano, non può essere nominato governatore definitivo. E' possibile anche che la sua nomina provvisoria sollevi difficoltà.

Secondo le notizie da Canea i soldati avrebbero pure tirato sui cristiani nei dintorni di Efakia.

Parigi, 30. Le navi da guerra francesi *Seignelay* e *Petrel* si recano a Candia.

Atene, 30. Tutti i greci di Candia sperano in una soluzione pacifica, però resteranno sotto le armi fino alla soluzione della crisi. Dicesi che la Russia appoggi presso il sultano i reclami dei candiotti.

Le recenti notizie annunziano conflitti d'armati fra turchi e cristiani e vi sarebbero alcuni morti. Tali notizie vengono date con riserva.

Nessun trattato.

Pietroburgo, 30. La *Nordbureau* dichiara che le notizie circa la conclusione del trattato preliminare russo-francese sono assolutamente tendenziose e infondate.

Dispacci Particolari.

PARIGI, 30 Chiusa Rendita Italiana 93.35
VIENNA, 31 — Rendita Austriaca in carta 83.70
Id. Aust in argento 84 95 Id. Aust. in oro 109.95
Londra 12,— Napoleoni 9.58
MILANO, 31 — Rendita Italiana 94.30
serali 94.25 Napoleoni 20.12 **Marchi.** 123 50

L. Monticco, *gerente responsabile.*

VEDI TREFUSIA
in quarta pagine.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Hambourg — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

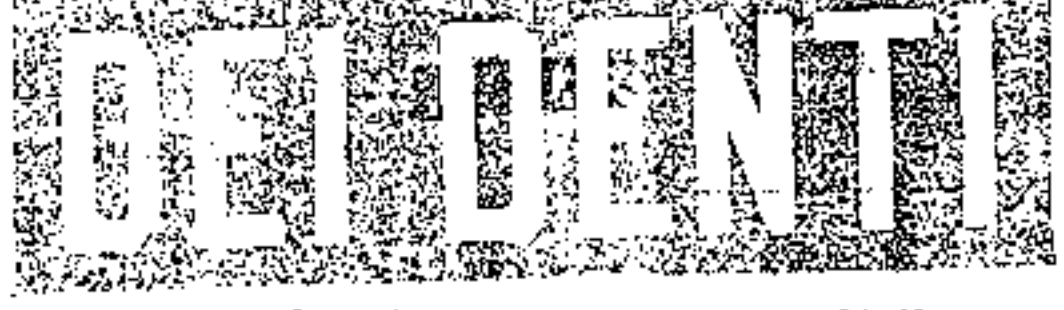
Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende **ai denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una lunga freschezza.

Lire **UNA** la scattola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini**, guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisse franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona con solo aumento [illegible] per qualunque numero di scatole.

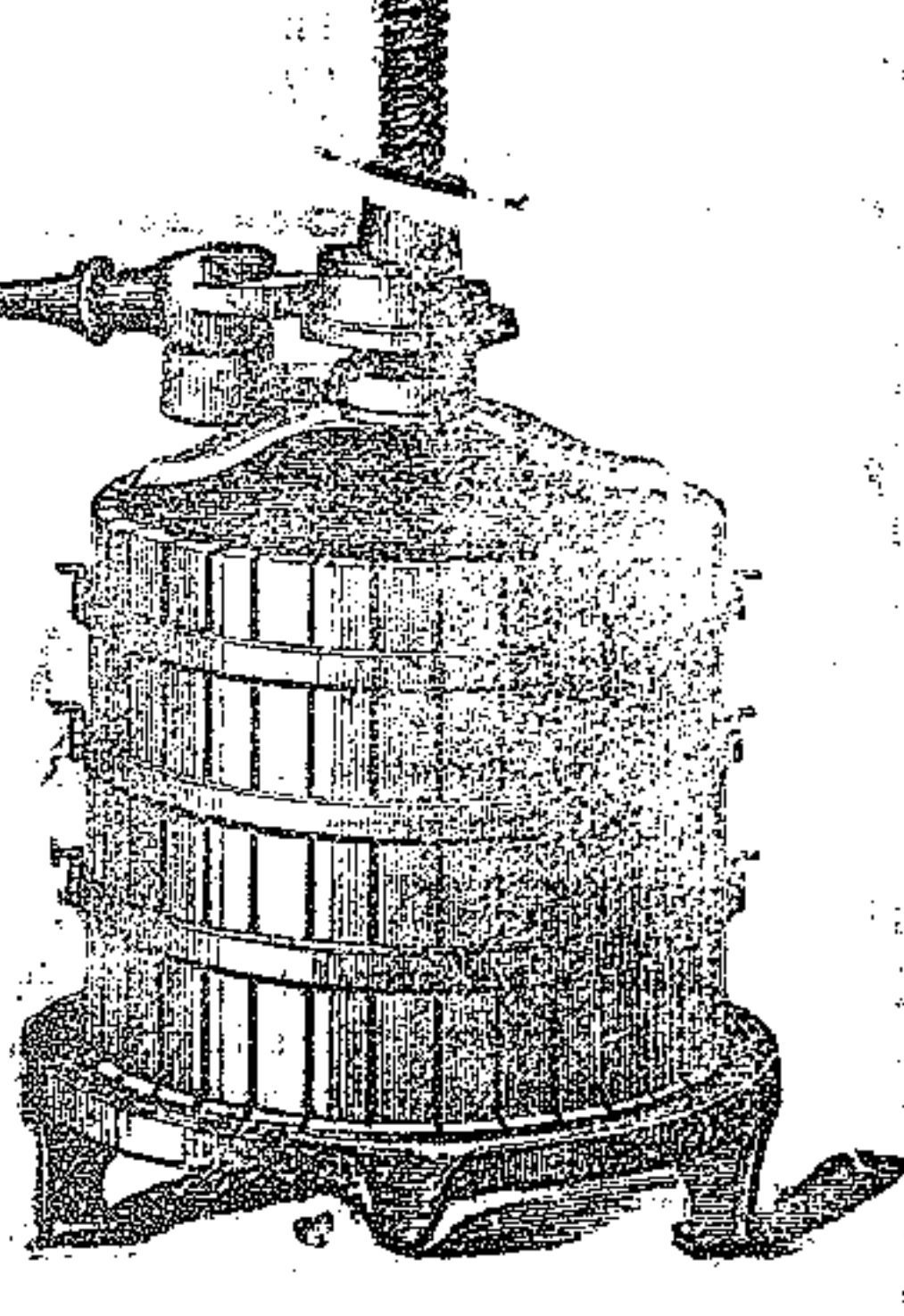
Si vende in UDINE presso le farmacie *Girolami e Minisini*, dal profumiere *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

TORCHI DA VINO

A sistema migliorato ed a *prezzi ridotti* trovansi vendibili presso il Signor

DONATO BASTANZETTI

in Via Daniele Manin ed in Via Aquileia Num. 130,

UDINE.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Atestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.90** mezza Bottiglia L. **3.**

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

Farina alimentare pei Bambini

di FRANZ GIACOMELLI

VIENNA - Fünfhaus, Stadiongasse, 1 - **VIENNA**

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno *che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua* **potenza nutritiva.**

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le farmacie. — Prezzo L. **1.75** la scatola.

Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, 11 - **Roma, Napoli, Genova**, stessa casa.

Vendita in Udine, *nelle farmacie F. Comelli, G. Girolami, De Vicenti Foscarini e da Francesco Minisini* — **Venita in Cividale** *nella Farmacia Podrecca.*

La migliore e la più conveniente

BIBITA RINFRESCANTE

*che vien presa di preferenza anche a tavola, e che mescolata con Vino, Cognac o Conserve dà una mistura aggradevolissima, è incontestabilmente l'***Acqua acidula naturale**

di

GIESSHÜBLER

IN BOEMIA

H. MATTONI.

Negli stabilimenti di cura nella Boemia vien prescritta dai medici come **NECESSARIA ED INDICATA PER LE CURE.**

Vendita in Italia da **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

In UDINE presso **F. Comelli — De Vincenti — Foscarini.**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffettà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — *Prezzo* L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita [illegible] **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE **Comelli, Minisini e Filipuzzi**, farmacisti.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto e Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante *ecc.*

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiese dorati ed argentati, con laboratorio speciale per rinnovamento anche degli oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

I PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA

Viale Magenta, 66 — MILANO — Fuori P. Genova

CLERICI e RIZZI successori a **D. BALDIZZONE**

avvisano essere uscito il nuovo **catalogo**

Spedizione gratis dietro richiesta con cartolina a risposta pagata.

CHIEDERLO alla DIREZIONE dello STABILIMENTO

RICCA ESPOSIZIONE

Entrata libera

VIALE MAGENTA, 66

LA TIPOGRAFIA DELLA PATRIA essendo fornita di tipi moderni eseguisce lavori a prezzi miti.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'eggiustere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile** ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'Infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Forniture Civili e Militari

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina, a prezzi mitissimi.